

1

Adunanza del 13 luglio 1920

Presiede il Vice Presidente.

Sono presenti i Consiglieri Terzani e Foschini.

1. Andamento della attività dello Istituto nelle terre cedute, e in Egitto.

Il Vice Presidente dà lettura di due relazioni, una del Vice Direttore Generale sui le difficoltà attraverso le quali va svolgendosi l'azione dell'Istituto nelle terre cedute, e cioè nella Venezia Giulia specialmente per la attiva concorrenza con le grandi due Compagnie Cristiane oppongono all'opera della nostra Agenzia Generale di Trieste; e nella Venezia Tridentina, particolarmente nel l'Alto Adige - ed una del Capo dell'Ufficio III che riguarda parecchie questioni da risolvere per regolare ed agevolare l'attività della Agenzia Generale dell'Egitto e Sudan.

Dato l'importanza delle due relazioni e la complessità degli argomenti a cui si riferiscono,

il Comitato è di parere che converga

2

deferirne l'esame al Direttore Generale, perché egli possa formulare proposte concrete da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione.

2. Liquidazione di polizze in valuta estera e metallica.

Il Vice Presidente presenta insieme le seguenti tre memorie che investono una stessa questione di massima, delicata ed importante:

Ufficio II

a) Liquidazione polizze in valuta estera e metallica.

Dai portafogli delle Compagnie che ebbero a cedere i propri contratti sono passate all'Istituto delle polizze d'assicurazione per capitali pagabili, alle rispettive scadenze, in valuta estera e metallica. Avviene assai spesso nella pratica che, alla scadenza convenuta, o per non essere prodotti in tempo i documenti necessari, o perché gli interessati si trovino nella impossibilità di subito adempiere alle formalità indispensabili per ottenere il pagamento, questo debba essere di molto ritardato, qualche volta anche per degli anni. Tale circostanza, in tempi normali,

quando il cambio oscillava intorno alla pari e non si allontanava in ogni modo dal gold-point, non portava nessuna conseguenza in quanto l'Istituto, col ritardo del pagamento, non dovuto a fatto suo, veniva in ultima analisi a lucrare gli interessi della somma liquidanda, per la durata del ritardo.

Oggi però che le oscillazioni dei cambi sono larghissime e che l'aggio sull'oro ha raggiunto alture inverosimili, sembra opportuno richiamare l'attenzione del Comitato Permanente sulla questione, per avvisare a provvedimenti intesi ad evitare che l'Istituto resti esposto all'alea delle oscillazioni stesse, per il periodo necessario all'esaurimento di tutti gli atti indispensabili per la liquidazione delle polizze in esame.

È ritiene questo Ufficio che l'unico provvedimento attuabile sia quello di procedere non appena venga richiesta la liquidazione delle polizze assicuranti capitali in valuta estera o metallica, all'acquisto e all'accantonamento della divisa

relativa, tenendola a disposizione degli interessati, sino al momento del pagamento. In tal modo l'Istituto, acquistando la valuta al cambio esistente alla data della richiesta liquidazione, eliminerebbe ogni alea, sia favorevole, che contraria, per le eventuali successive oscillazioni del cambio.

Si potrebbe altresì esaminare, se, tenuti presenti gli impegni dell'Istituto per pagamenti in valuta estera e metallica, non sia il caso di costituire uno speciale portafoglio di titoli e valori esteri per avere con sempre pronta le disponibilità necessarie a far fronte agli eventuali pagamenti.

Ufficio VI

b) Proposta riguardante pagamento in franchi oro di polizza scaduta.

In data 4 agosto 1904, mediante il pagamento di un premio unico di Fr. 2984.31 franchi oro il signor Berner Svedeo costituiva con l'Incora di Vienna, un'assicurazione a premio unico per il pagamento di un capitale differito di 5000 franchi oro, alla data 1° gennaio 1918, a favore della propria nipote signorina Margaretha Victoria Klein.



9

Giunta la polizza a scadenza, il
Car. Berner, socio della beneficiaria,
si fece, nell'interesse di questa, a richiedere
la liquidazione: ma poiché la beneficiaria
era ancora minorenni e si trovava per di
più all'estero, l'Ufficio competente consi-
gliava di differire il pagamento alla data,
non lontana, del raggiungimento della
maggiore età da parte della beneficiaria.
Successivamente i parenti della signorina
ebbero a dichiarare che questa trovavasi
ricoverata in una casa di salute per
infermità mentale: quindi altro ritardo
per le necessità, da parte dell'Istituto, di
aver nuovi documenti per essere in grado
di eseguire il pagamento.

Espletate tutte le pratiche l'Isti-
tuto si dichiarò disposto a pagare; ma
a questo punto, il Car. Berner, sollevò
una questione che non è senza importan-
za. La questione è la seguente: la po-
lizza, come si è detto, era per il capitale
di 5000 franchi sv. Se tale capitale avesse
dovuto pagarsi alla scadenza, cioè nel gen-
naio 1918 avrebbe rappresentato in moneta

6)

La italiana, tenuto conto del cambio, lire 8000 circa. Invece se dovesse pagarsi ora in base al cambio del giugno 1990, esso rappresenterebbe in valuta italiana, la somma complessiva di £ 13900 circa: vi sarebbe cioè una differenza in più di £ 5900.

Il signor Berner sostiene che l'Istituto deve pagare al cambio della data del pagamento, e non della scadenza, per varie ragioni, e cioè: ¹ perché esiste già un precedente a favore di un'altra assicurata, sorella della beneficiaria della polizza in facoltà nel qual caso l'Istituto, trattandosi di pagamento in franchi svizzeri, lo eseguì al cambio della data del pagamento e non della scadenza; ² che la causa del ritardo non è imputabile alla beneficiaria ma deriva da forza maggiore e che il differimento del pagamento al raggiungimento della maggioranza della beneficiaria fu consigliato dall'Istituto; ³ che conferirebbe al prestigio dell'Istituto il dare prova, anche in questo caso, di liberalità e di correttezza. Effettivamente risulta che l'Istituto consigliò al Berner di differire il pagamento al raggiungimento della mag.

giore età della beneficiaria: come è pa-
 cifico che realmente, nel caso della signorina
 Marij Hein, sorella della signorina Margheri-
 to, beneficiaria della polizza in esame
 l'Amministrazione pagò al cambio della
 data del pagamento e non della scadenza.
 Ma se il consiglio dato, che corrispondeva
 del resto ad una logica ed evidente neces-
 sità, se il precedente invocato che costituiva
 un atto di liberalità assai limitato dato
 che all'epoca in cui avvenne l'invocato pa-
 gamento non c'era notevole differenza fra
 il cambio alla data della scadenza e
 quello alla data del pagamento, potrebbero
 pregiudicarsi le eventuali ragioni dell'Isti-
 tuto.

Occorre pertanto esaminare la que-
 stione da altri e più importanti punti
 di vista presentandosi essa per altre consi-
 derazioni non prive d'interesse e di gravità.

L'Istituto ha sostenuto verbalmen-
 te di fronte al Cav. Bernini che il pagamen-
 to deve essere fatto al cambio del giorno
 della scadenza, e ciò in ossequio alle dispo-
 sizioni dell'art. 39 cod. commercio. Tale

8

tesi può certamente sostenersi; ma non può neanche escludersi che gli interessati abbiano buone argomentazioni in contrario.

Infatti le disposizioni dell'art. 39 s. inf. si riferisce soprattutto agli ordinari pagamenti di commercio; mentre il contratto di assicurazione, pur essendo disciplinato dal codice di commercio (e ciò perché non esisteva il Monopolio e l'Impresario assicurativi erano tutte Società commerciali) non può essere per la sua origine e per la sua finalità considerata alla identità obliqua. Nel caso speciale poi il Benemerito potrebbe sostenere la tesi che il pagamento, essendo dovuto in franchi oro, è specificata la moneta con cui il pagamento deve essere fatto; che, conseguentemente, l'Istituto deve ora consegnare alla beneficiaria franchi oro, come avrebbe dovuto consegnarli alla scadenza: il fatto del ritardo nel pagamento non può portare mutamento qualitativo della moneta indicata.

Ed è certo che (quantunque l'Istituto potrebbe ribattere che la formula "franchi oro" non vale specifica indicazione di una data moneta) la circostanza che l'assiu-

varioni è fatta a premio unico; che detto premio fu pagato in franchi oro; che anche il premio per la contraffigurazione fu pagato nella stessa valuta; varrebbero a dimostrare come scopo del contraente era di assicurare alla beneficiaria il pagamento di frs. 5000 in oro. Ed è evidente che, dando oggi il corrispondente valore in lire italiane di 5000 franchi oro al cambio del 1/1/1918, non si darebbe alla beneficiaria la somma equi- valente a frs. 5000 oro, ma effettivamente assai di meno. E potrebbe altresì l'assicu- rato rilevare che se l'Istituto avesse, alla scadenza della polizza acquistata i 5000 franchi oro e l'avesse tenuti in deposito la beneficiaria non riceverebbe ora alcun danno e l'Istituto nulla sarebbe stato a perdita alcuna.

L'ispezione Generale ha risolto la questione di massima nel senso che debba adottarsi il cambio alla data della scadenza; ma, tuttavia, nel caso in esame, per le ragioni susposte, per il precedente richiamato dal Cav. Benier che ha, indubbiamente, un non trascurabile



valore morale in quanto era logico che egli ritenesse che l'Istituto avrebbe adottato, anche per la polizza in esame, identici criteri; si reputerebbe opportuno tentare di comporre bonariamente la vertenza sovverchendo una proposta sulla base di un cambio medio fra quello della data di scadenza e quello della data di pagamento.

Gabinetto - Sezione legale.

Pagamenti di somme assicurate in moneta estera.

Questa Sezione, in occasione di una causa promossa dalla Signora Lidia Cerri Bartole quale erede di Augusto Cerri assicurato con due polizze della Fondiaria per franchi oro 10.000, ebbe ad esprimere l'opinione che la dizione "franchi oro" "sterline oro" "dollari oro" ecc. non imponesse il pagamento in quella indicata specie di moneta estera ma semplicemente il pagamento in valuta italiana ragguagliata alla moneta estera dedotta in contanto e al corso del giorno della scadenza pattuita. In altre parole, pur non dissimulandosi la delicatezza della questione, questa Sezione



ne sosteneva potersi applicare il disposto dell' art. 39 cod. di comm.

Poiché altri casi consimili a quello che dette origine alla causa Cerri Bartoli, tuttora pendente avanti il Tribunale di Trieste, si verificarono ed altri se ne verificavano, e la questione assunse per tal modo ad importanza di una vera questione di massima, involgente conseguenze economiche rilevanti per l'Istituto, l'On. Illustrissimo Sig. Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ritenne opportuno di sentire anche il parere dell'Avvocatura Generale dandone incarico a questa Sezione legale.

Con nota in data 5 corrente l'Avvocatura Generale ha fatto conoscere la sua opinione al riguardo, che si sottomette all'On. Comitato Permanente il quale non mancherà di notare come il parere dell'Avvocatura collimi sostanzialmente con quello già espresso dalla Sezione Legale confortandolo della sua autorevolezza.

Il Comitato,



Considerata l'importanza del principio di massima che deve essere adottato, dopo opportuna discussione, non ravvisando esaurienti le considerazioni addotte dalla R. Procura Generale a sostegno della tesi che per le liquidazioni onde trattarsi debba in ogni caso seguirsi il cambio del giorno della scadenza, anziché quello del giorno dell'effettivo pagamento, desiderando essere confortato anche dal parere legale di persona di speciale competenza nella materia,

incarica il Vice Presidente di comunicare le sue memorie al Presidente, perché voglia compiacersi di interpellare al riguardo il Capo dell'Ufficio di consulenza legale della Banca d'Italia.

3. Prestito su polizza Carraniga Carlo.

Il Vice Presidente riferisce che fra le attività dell'Istituto esiste una cambiale di L. 400, rilasciata nel 1916 da certo Carlo Carraniga, a copertura di altrettante ungherestegli a rimborso di parte di un prestito gravante una sua polizza della "Be-

linea" che non riscattata.

Perche tale cambiale, malgrado le pratiche esecute dall' Ufficio VI, non e stata pagata, e l' Ufficio stesso riferisce che il credito puo considerarsi inesigibile, anche la inoperabilita del debitore, il Ragioniere Capo propone il passaggio della detta somma di L. 400 al conto "sopravvenienze passive".

Il Comitato approva la proposta del Ragioniere Capo.

4. Domanda dello Ispettore Comm. Colombo per acquisto di quadri della ex "Popolare vita".

Il Vice Presidente riferisce che l' Ispettore Compartimentale Comm. Colombo, il quale fu per molti anni Direttore della Compagnia "Popolare vita" desidererebbe conservare presso di se come ricordo i soggetti pittorici dai quali la Popolare trasse, a suo tempo, i suoi calendari e reclame, e che per passarono in propriet  della Istituto. Si e pertanto rivolto alla Direzione



Generale pregandola di volerglieli cedere al prezzo d'inventario.

Tali quadri sono sette, di cui due trovansi a Milano presso l'Ispettorato Compensimentale, e cinque nella sede dell'Istituto, tre nell'anticamera del Direttore Generale e due in quella del Vice Direttore Generale. Per essi l'Ispettore Colombo verserebbe complessivamente L. 2.700.

Il Capo dell'Ufficio 1° osserva che i detti quadri servono certamente d'ornamento, ma non hanno tale valore artistico da dover essere sostituiti con quadri d'autore. Naturalmente, dovrebbero restare a carico del Comm. Colombo le spese di trasporto da Roma a Milano.

Il Comitato,
considerata la ragione del desiderio espresso dal Comm. Colombo
nulla trova da obiettare a che la sua domanda sia accolta, alle condizioni indicate.

5. Domande di proroga del congedo au

miale.

Il Vice Presidente comunica la seguente memoria del Capo dell'Ufficio 1°:

Domanda di proroga al congedo annuale.

I sottorobati impiegati e impiegati di ruolo hanno presentato domanda di proroga al congedo annuale al quale, in base all'art. 41 del Regolamento Interno, hanno diritto, motivandolo con ragioni di famiglia o di salute controllata dal medico-fiduciario dell'Istituto.

In base al disposto dell'art. 42 (ultimo capoverso) del Regolamento suddetto si sottopongono tali domande all'Onorevole Comitato Permanente con parere favorevole al loro accoglimento purché senza compensazione di stipendio.

- Sig. Cesare Scarsi - 10 giorni oltre i 20 - Motivi di salute
- " Avv. Salvatore Bacci 43 " " i 20 " " "
- " Alberto Marchi 10 " " i 20 " " "
- " Ines Ricchiardini 10 " " i 20 " " "
- " Ersilia Romano 10 " " i 20 " " "
- " Ada Tudente 10 " " i 20 " " "
- " Luigia Francesconi 10 " " i 10 " " "
- " Maria Michel 10 " " i 20 " " "



Sig.^{na} Valeriana Gatti - 10 giorni oltre i 20. fl. di salute
 „ Klaua Leonardi - 10 „ „ i 10 „ „ „
 „ Anna Savi - 10 „ „ i 10 fl. di famiglia

Oltre al sopra indicato personale ha
 presentato domanda di proroga di 10 giorni,
 oltre i 20 che le spettano, la Signorina Spal-
 letta Elena. Non essendo tale istanza moti-
 vata, il faren dell' Ufficio Personale non
 potrebbe essere favorevole, ma risultando dal-
 le dichiarazioni fatte sull' istanza che il Prof.
 Cognoli ha prematuramente accordata la pro-
 roga richiesta, se ne porta la domanda al
 Comitato per la ratifica proponendo però
 che anche alla signorina Spalletta, per i 10
 giorni di proroga sia tolto lo stipendio, onde
 non creare precedenti che facilmente verreb-
 bero invocati da molti altri.

Il Comitato

preso atto delle conclusioni del Capo
 del Personale,

accoglie le domande di proroga di con-
 gedo presentate dagli impiegati sovraindi-
 cati, nella intesa che sarà sospesa, per la du-
 rata della proroga, la corrispondenza dello

stipendio,

e ratifica la concessione già fatta dal Capo dell'Ufficio Attuariale alla signorina Spalletta, alla stessa condizione di sospensione dello stipendio.

6. Bilancio 1919 delle gestioni rischi ordinari di navigazione e riassicurazione danni.

Il Consigliere Texardo riferisce brevemente sull'esame da lui fatto dei conti inforti e spese e della situazione patrimoniale al 31-12-1919 delle gestioni dei rischi ordinari di navigazione e delle riassicurazioni danni. Per queste ultime si è provveduto alla riassicurazione in un unico elaborato - Inverte che il suo esame si è portato sul merito del bilancio, senza risentirsi con le scritture contabili, e propone che il Comitato, approvando in massima i documenti presentati, li comunichi al Consiglio di Amministrazione insieme col bilancio dei rischi di guerra in navigazione, dopo che, per quanto riguarda la gestione dei rischi marittimi, ne avrà pre-



so viene anche la Commissione tecnica.

Il Comitato approva.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Visto: Il Presidente

p. Il Comitato Permanente

Il Vice Presidente

Il Consigliere Segretario

[Signature]